

"I disabili alle saline non possono servire per far quadrare i conti. L'Asp? Ci saranno vantaggi?"

Cervia sotto la lente della Uil

Neri: "La città deve puntare su oro bianco, terme e ambiente"

CERVIA - Una fotografia di Cervia scattata dalla penna di un sindacalista che, dal suo avamposto, parla di turismo e di strategie promozionali, esaltando le eccellenze ma non risparmiando le critiche. **Roberto Neri**, segretario provinciale della Uil di Ravenna parla a 360° della città del sale.

Signor Neri, come giudica lo sviluppo economico e produttivo di Cervia?

"Dando un'occhiata ai dati turistici si nota una certa contrazione anche nel cerese e questo dovrebbe far riflettere. Si parla tanto di servizi e di collegamenti, ma dopo i dibattiti, ci aspettiamo anche le soluzioni".

Quali sono le eccellenze e le criticità di Cervia?

"Cervia resta una località turisticamente all'avanguardia, anche se molti alberghi sono vecchi e carenti sul fronte dei servizi. La città, secondo me, dovrebbe reinventarsi sul piano strutturale, esaltando i suoi fiori all'occhiello: saline, terme e ambiente".

E allora cominciamo dalle saline...

"Le saline hanno finanziamenti pubblici e questo non sempre è un bene. All'interno lavorano 5 dipendenti pagati dal Monopolo e diversi disabili. Quest'ultimo è un aspetto apprezzabile dal punto di vista sociale, ma non è accettabile quando diventa un espediente per far quadrare i bilanci. Sulle saline ci vorrebbe uno sviluppo industriale ad ampio raggio e un investimento sull'ambiente".

E sulle Terme?

"Lo sviluppo del settore termale potrebbe essere la soluzione per arginare il morit & fugi del weekend. Infatti, chi sceglie una vacanza di benessere molto spesso si ferma an-



Roberto Neri segretario provinciale Uil di Ravenna

"I dati turistici indicano una contrazione dunque dopo i dibattiti servono i rimedi. La casa delle Aie? La politica resti fuori?"

che 10 giorni. In questo caso certe commissioni non ci aiutano. Sarebbe meglio che chi si occupa di benessere non si occupasse anche di sport e viceversa".

L'ambiente a Cervia vive tra mille contraddizioni...

"Per valorizzare l'ambiente cerese si potrebbe coinvolgere l'Università, questa sarebbe un bella scommessa. Cervia potrebbe diventare un soggetto di studio con elementi di sviluppo e non solo di conservazione".

Cosa pensa della trasformazione in Asp della casa di riposo Busignani?

"La rete distrettuale coglie meglio le sinergie del territorio. A Cervia si è già avviato il potenziamento della re-

sidenza per anziani e in questa ottica verranno assunti 15 dipendenti in più. Il lato negativo di questa proposta è il fatto che, mentre prima le risorse andavano alle famiglie, adesso si riversano nelle casse pubbliche. La polemica sulla poca esperienza del presidente dell'Asp non credo sia rilevante, credo invece sia discutibile che in questa fase ci sia la necessità di un consulente".

Casa delle Aie: quale futuro per i dipendenti?

"Ogni qual volta si ipotizza un cambio di gestione, tra i dipendenti c'è preoccupazione. Dico solo che la politica dovrebbe pensare alle cose che gli competono".

Anna Budini

RAVENNA

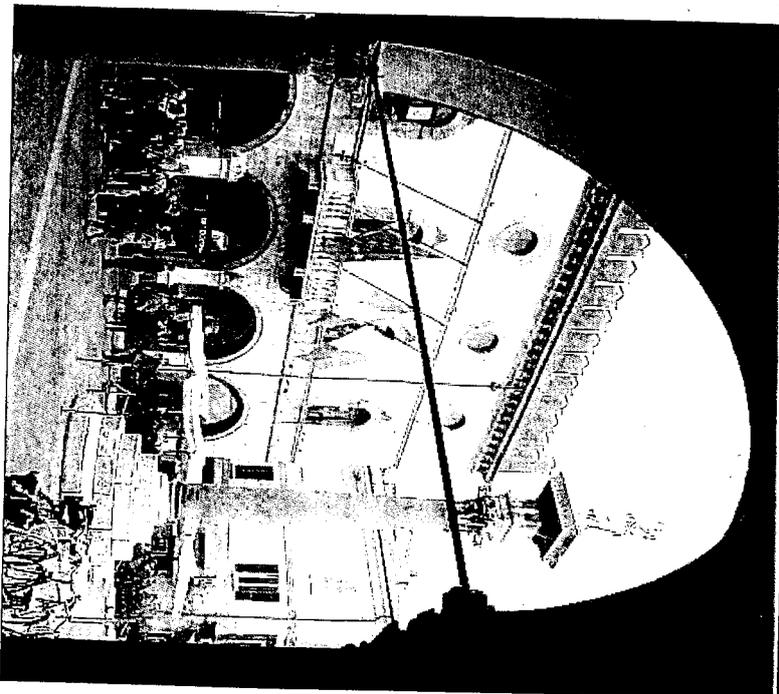
Tel. 054435671 - Fax 0544215642

Email: ravenna@lavoceidiromagna.com

Sindacati LA voce 9 OT 2008

Spaccatura sulla centrale

RAVENNA - Sull'impianto in attesa del rilascio della Via, intanto, anche i sindacati si dividono. Cisl e Uil sono favorevoli: la collocazione certo "è un tema delicato", dice Giorgio Graziani, segretario della Cisl e "ci vuole programmazione - concorda Roberto Neri - non possono esserci centri a biomasse a ogni incrocio". Ma "si tratta del progetto più interessante a livello tecnologico e anche innovativo dal punto di vista di questa nuova alleanza fra industria e agricoltura", lo pronunzia Graziani. Proprio su questo punto, però, la Cgil polemizza: "Abbiamo lavorato intensamente, unitariamente per la riconversione dell'ex zuccherificio di Russi e spinto moltissimo su quel progetto - dice il segretario provinciale Luigi Folgatti - gli agricoltori non solo non firmarono l'accordo, ma fecero pure una manifestazione con i trattori per boicottarlo, perché temevano fosse nocivo per l'ambiente e per la qualità della produzione. E ora non solo gli stessi agricoltori non hanno fatto analoghe azioni a Mezzano, ma ce li ritroviamo pure nella cordata con gli imprenditori dell'Iridania ma fa parte di Paer. La Cgil è sostanzialmente allineata sulle posizioni di sindacato e circoscrizioni: "Non siamo contrari a priori alle centrali a biomasse, il problema - spiega Folgatti - è di compatibilità ed equilibrio. E io sono sicurissimo che lo spazio per alimentare due impianti - quello di Russi e quello di Mezzano - a così poca distanza l'uno dall'altro non c'è".



La maggioranza di palazzo Merlato contro la centrale

L'Università sbarca a Villa Maria

Verticchi: 'Previsti corsi di economia sanitaria e scienze infermieristiche'

ATI sull'entrata dei giovani nel mondo del lavoro e l'annuncio dell'arrivo di corsi universitari a Lugo. Questo quanto emerso dal convegno di ieri all'Ala d'oro sul tema 'Giovani, sindacato e mondo del lavoro'. «Non siamo sballati, né vittime del marketing: quello che ci interessa sono i valori importanti, come la persona, la famiglia, il lavoro, la società». E' questo, in sintesi, il messaggio lanciato dai giovani della Uil ieri nel convegno a cui hanno preso parte giovani lavoratori e aspiranti tali, oltre a rappresentanti delle istituzioni e dell'imprenditoria.

Ad aprire i lavori la relazione scaturita dall'indagine condotta da un gruppo di giovani lavoratori della Uil su situazione e prospettive lavorative nella Bassa Romagna. Prima di tutto è stato sottolineato che «tra gli impiegati nella Bassa Romagna, il 9% è laureato, a fronte dell'11% che si riscontra a livello regionale e nazionale, ovvero le nostre imprese sono relativamente poco popolate di laureati». E hanno portato l'esempio di Ezio, laureato in agraria con all'attivo stage in aziende all'avanguardia, ma che «quando si è approcciato al lavoro si è trovato in una realtà meno tecnologica e più impron-



tata a rapporti paternalistici». Risultato: molti suoi colleghi sono andati all'estero o comunque hanno abbandonato l'area lughese. Come è stato rilevato dai promotori del convegno, assume dunque un'importanza fondamentale la formazione continua, prevista tra l'altro nel Patto per lo sviluppo stipulato tra i Comuni della Bassa Romagna e le parti sociali.

Un interlocutore importante è stato Silvano Verticchi, presidente della Confindustria dell'area lughese e socio del

«In collaborazione con Ferrara, a Lugo anche un master in studi giuridici»

gruppo di sanità privata Villa Maria, che ha sede a Lugo. Verticchi ha detto che «malgrado le opinioni opposte espresse dal mondo sindacale, confermiamo che l'economia lughese è in buona salute: negli ultimi anni sono cresciuti fatturato e occupazione e le

imprese hanno investito sulle nuove tecnologie. Un dato parla chiaro: tra i 50 distretti territoriali dell'Emilia Romagna, quello di Lugo si pone al 4° posto per lo sviluppo economico». Quanto alle prospettive per i giovani, Verticchi ha affermato che «le imprese associate a Confindustria sono per la maggior certificate, il che garantisce la formazione continua dei lavoratori. Inoltre, insieme all'Università del Sacro Cuore di Roma, il Gruppo Villa Maria ha avviato da 4 anni un master in infermieristica, e i 300 giovani che vi hanno preso parte, hanno subito trovato occupazione».

Infine un annuncio: «Dal prossimo anno l'Università di Ferrara avrà una sede a Lugo, presso il gruppo Villa Maria, per un master di economia sanitaria. Poi sarà avviata, sempre a Villa Maria, la laurea in scienze infermieristiche con l'Università di Bologna, che si aggungerà al dottorato di ricerca in chirurgia vascolare». Verticchi ha annunciato anche l'arrivo a Lugo di un master che esula dal settore sanitario: un corso di studi giuridici in collaborazione con l'Università di Ferrara, che per questa iniziativa ha scelto Lugo in quanto città natale di Giuseppe Compagnoni, ideatore della bandiera italiana.

Lorenza Montanari

PERSIAN
T A P P E T I
GALLERY
RAVENNA
via Canalazzo, 59
Tel. 0544 500662

LA VOCE N OTTOBRE 2008
RAVENNA

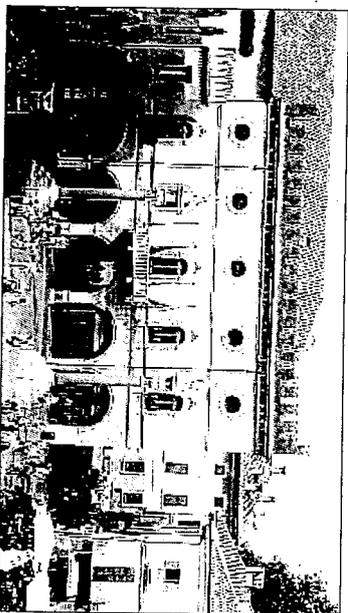
Tel. 054435671 - Fax 0544215642

Email: ravenna@lavoceciromagna.com



La giunta decide di assumere 21 impiegati nel prossimo biennio. La Uil: "Si coprono solo le emergenze" I sindacati al Comune: "Dateci un piano delle assunzioni"

RAVENNA. Ventuno assunzioni a tempo indeterminato. Questo è quanto liberato dalla giunta comunale in omaggio allo stralcio del piano assunzioni (il quarto) concordato a settembre con i sindacati. I quali non sono soddisfatti: "Al Comune - spiega Luigi Ruggeri della Uil Ppl - da tempo chiediamo un piano assunzioni che non arriva. Così si va avanti a stralci, per far fronte alle emergenze". Una politica che non piace ai sindacati: "Ci sono più di mille dipendenti nella pubblica amministrazione comunale e vorremmo sapere quali saranno i piani del Comune riguardo alle prossime assunzioni". Il



Il Comune
nei prossimi due anni assumerà 21 persone. I sindacati però chiedono un piano triennale per le assunzioni

sospetto che si fa largo nella triade sindacale è che nemmeno palazzo Merlato - vuoi la scarsità di risorse, vuoi la

burocrazia - sia in grado di quantificare le mosse dei prossimi anni. Un piano delle assunzioni vero e proprio non

c'è mai stato: "Noi vorremmo una programmazione triennale ma finora ci è stata negata". Avanti a stralci dunque. Piccole toppe: 10 nuovi assunti nel 2008, il nel 2009. Si tratta di utilizzare vecchie graduatorie o regolarizzare alcune posizioni attualmente a tempo determinato. In particolare, saranno assunti tre insegnanti di scuola materna, un istruttore direttivo tecnico esperto di Data Base, un altro esperto di reti, uno da assegnare all'area pianificazione territoriale, un geometra per collaudi urbanistici, un collaboratore da assegnare all'Anagrafe, e un insegnante di mosaico per l'Accademia delle Belle

Arti considerato che - spiega la delibera di giunta - "tale corso complementare non è previsto nelle accademie statali ed è stato concesso dal ministero su richiesta del collegio docente" anche in relazione "alla convenzione con l'Accademia di Bologna". Infine, per il 2008, saranno assunti a tempo determinato un bibliotecario e un istruttore amministrativo contabile. Per il 2009 entreranno in organico 4 agenti di polizia locale (sostituzione pensionamenti), un ingegnere, un geometra, un perito agrario, 3 insegnanti di scuola materna e un insegnante dell'asilo nido. Il tutto non prelude a future assunzioni.

Cialbot
 SERVIZI PERSONALIZZATI
 Risorse Cialbot - Via Lunga, 114/a
 48010 OSTERA - Compiano (RA)
 Tel. 0544 563963 - Cell. 333508833
 www.risorsecialbot.it

TELEFONO
 0546 23120
 FAX 0546 27150

Email: lugo@corriereromagna.it

Corriere
LUGO

38
 SABATO
 11 OTTOBRE 2008

Cialbot
 SERVIZI PERSONALIZZATI
 Risorse Cialbot - Via Lunga, 114/a
 48010 OSTERA - Compiano (RA)
 Tel. 0544 563963 - Cell. 333508833
 www.risorsecialbot.it

GIOVANI ED ECONOMIA

«Distacco drammatico tra università e lavoro»

«Necessaria più formazione professionale»
Esperti e operatori a un convegno della Uil

di Marcello Brunetti

LUGO. «Giovani, sindacato e mondo del lavoro, nuove prospettive per costruire il futuro», questo il nome del convegno organizzato dalla Uil tenutosi ieri. All'incontro sono

Si tratta di Roberta Guerri, Carlo Gavagnelli, Isabella De Paoli, Andrea Sali ed Ezio Calderoni. Nel documento presentato significativamente sono alcune indicazioni riguardanti l'area Inghese, dalla Conferenza

Tra gli impiegati soltanto il 9% possiede una laurea

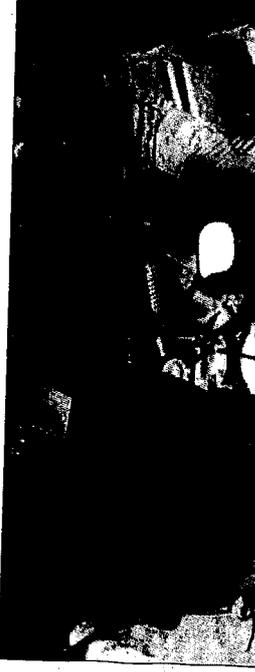
Lo studio appura che, tra gli impiegati nel territorio della Bassa Romagna, soltanto il 9% possiede una laurea, a confronto con la situazione regionale e nazionale che vede invece un 11% di laureati sul totale degli impiegati. I numeri sono eloquenti e la "cura" ha un sostegno: i cinque relatori, ognuno a sua volta, e un patto di solidarietà e fatto rendere, altrimenti si svuota, in questo contesto si inserisce un importante elemento che abbiamo trovato nel Patto per lo sviluppo del territorio: il rapporto tra i Comuni della Bassa Romagna e le parti sociali lo scorso 26 luglio, qui uno dei temi centrali per lo sviluppo dei territori socialmente re-

interventi diverse personalità della politica dei sindacati, e addetti ai lavori. L'apuntamento è stato però introdotto da cinque ragazzi provenienti dalla "società civile".

sponsabili è quello della formazione. Posto che le aziende sono fatte di persone, la ricchezza di queste persone è una risorsa dell'azienda ed è dovere della comunità tuttarla e proteggerla e incrementarla. Paola Ciocognani, dirigente del servizio Lavoro dell'Emilia Romagna, differenzia tra competenza e conoscenza. «Un conto è studiare, un altro è svolgere una professione. Questo problema, il distacco tra teoria e pratica, tra università e mondo del lavoro, è sempre più drammatico. Bisogna pensare al territorio, alle persone, alle risorse e alle opportunità di una generazione ai giovani che incontrano il mondo del lavoro e le parti sociali».

Il sindacato si trova quindi a fronteggiare sfide difficili. «Dopo le conquiste che hanno entusiasmato altre generazioni si sottolinea - e che ormai fanno solamente parte della storia recente, ora viviamo un momento interduro. Il sindacato perde tessere tra i giovani (solo il 22,4% è tesserato tra chi ha

meno di 24 anni, ed in particolare i laureati sono i meno numerosi) e i tetti e i pensati. Tante quindi le problematiche e i punti interrogativi lasciati in sospeso, soprattutto in un periodo globalmente difficile come questo. Le idee per coinvolgere i giovani ci sono, si tratta di metterle in pratica».



«La flessibilità rischia di divenire precarietà»

Intervista a Giancarlo Gieri, «I ragazzi sono una risorsa, e in quanto tale vanno tutelati»

LUGO. Giancarlo Gieri, coordinatore della Uil Inghese, ai margini della conferenza concede alcune battute e riflessioni. Come si pone di fronte alla flessibilità del lavoro, che troppo spesso fa rima con precarietà? «La flessibilità è un elemento di competitività per le aziende, ma deve essere conciliato e concettato con i sindacati. Fino a 20 anni fa chi cominciava a lavorare in un'azienda aveva validi motivi per credere che avrebbe poi preso la pensione grazie al lavoro svolto durante la propria attività. Ora la storia è molto diversa e il lavoro cambia continuamente, spesso per causa di imprese che oppure perché gli studenti hanno anche un lavoro per pagarsi gli studi. In questo modo la flessibilità diventa precarietà. Il giovane è una risorsa e in quanto tale va tutelata». Cosa si sente di dire ai giovani laureati o lavoratori del territorio della Bassa Romagna? «Diciamo subito che è molto difficile fornire fondi

menterebbe di conseguenza anche le capacità dei lavoratori, migliorando la qualità della produzione». **Dobbiamo addebrare il gap tecnologico delle nostre imprese a difficoltà economiche o ad una mentalità troppo "provinciale"?** «Credo che sia un mix di tutto questo. È vero che il proclama delle nostre imprese è sempre stato "piccolo è bello", e in passato questo poteva andare bene, dando modo agli imprenditori di innovarsi più agevolmente attraverso il mercato dell'economia. Ora invece tutti i limiti di questo tipo di imprese vengono

Il sindacato perde tesserati tra i giovani (solo il 22,4% è tesserato tra chi ha meno di 24 anni, e i laureati sono i meno numerosi di tutti) e più del 40% dei tesserati è pensionato

Cialbot
CLUBBING ITALIANO
 Ristorante Cialbot - Via Lunga, 114/a
 48010 OSTERIA - Campiano (RA)
 Tel. 0544 563963 - Cell. 333508833
 www.ristorantedeboll.it

TELEFONO
 0546 23120
 FAX 0546 27150

pubblicità
CORRIERE
LUGGO

Email: lugo@corriereromagna.it

37
 DOMENICA
 12 OTTOBRE 2008

Cialbot
CLUBBING ITALIANO
 Ristorante Cialbot - Via Lunga, 114/a
 48010 OSTERIA - Campiano (RA)
 Tel. 0544 563963 - Cell. 333508833
 www.ristorantedeboll.it

SERVIZI SOCIALI E ASSISTENZA

«Aumentare le risorse, lavorare in rete»

Piano di zona: presentate le linee guida
«Aiutare chi ha bisogno e aiutare chi aiuta»

di Marcello Brunetti

LUGO. L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha ufficializzato l'avvio dei lavori per la stesura del Piano di zona per la salute e il benessere sociale 2009-2011. Il Piano delineerà la pro-

grammazione integrata dei servizi e degli interventi sociali, socio-sanitari e sanitari territoriali, per fornire risposte coerenti e unitarie all'insieme dei bisogni della persona.

Diverse le personalità di spicco della politica locale che hanno preso parte all'incontro, ieri mattina nell'aula magna dell'Istituto Compagnoni: il sindaco Raffaele Cortesi, Linda Erani, presidente del Comitato di distretto, Marisa Bianchin, direttore del distretto di Lugo, Carla Goffieri, responsabile dell'Ufficio di Piano dell'Unione, e Silvia Zoli, coordinatrice del Piano per la salute e il benessere.

Sostanziale novità nella programmazione della proposta risulta essere la lettura integrata del bisogno gli ambiti che hanno rilevanza su salute e benessere sociale. In particolare nelle aree delle politiche per la casa, della mobilità, del lavoro per le persone svantaggiate, della formazione della scuola e della sicurezza nei diversi ambiti di vita e di lavoro.

Le priorità individuate nell'Atto di indirizzo, recentemente approvato dalla Conferenza provinciale sociale sanitaria, saranno la base di partenza per la di-

scussione che i gruppi di lavoro dovranno affrontare a partire dai prossimi giorni. La presidente della Conferenza Gianfranti, ha descritto i contenuti dell'atto che avvia nel territorio provinciale una nuova stagione della programmazione pubblica in campo sociale e sanitario.

«Le innovazioni - afferma la Gianfranti - sono visibili nell'approccio, poiché si parte dalla lettura della comunità e dai bisogni delle persone».

Durante l'incontro è stato illustrato anche il Profilo di comunità nel quale si descrive il territorio in termini di risorse, bisogni di salute e benessere, e l'indagine realizzata su un campione rappresentativo della popolazione provinciale, sui temi del capitale sociale e della percezione della comunità, dei servizi, del benessere e della salute.

Il Profilo di comunità - prosegue la Gianfranti - rappresenterà anche per il futuro un prezioso strumento di analisi, conoscenza e monitoraggio a disposizione



Emanuela Gianfranti

di tutti. Il metodo di lavoro con il quale è stato predisposto l'Atto di indirizzo è caratterizzato dall'integrazione: tra le competenze del sistema sanitario e quelle del sociale, tra le conoscenze che i diversi attori hanno messo a disposizione, tra le istituzioni, Comuni e Provincia e Asl, tra le diverse politiche che sono state prese a riferimento. L'integrazione, infatti, è la sfida che abbiamo di fronte. Dal Pro-



Anziani, soggetti ai quali si dedicano i maggiori servizi assistenziali

filo di comunità risulta una comunità in buona salute, con un capitale sociale indebolito, la famiglia appare fragile e prevalgono le malattie croniche diffuse».

Per le strategie indicate appaiono gli indirizzi per orientare i servizi sociali e sanitari a rispondere meglio ai nuovi bisogni.

«Per far crescere il welfare di comunità occorre aumentare le risorse, integrare le politiche, lavorare in rete,

passare dal servizio al progetto per la persona - si sottolinea -. Inoltre, passare dall'aiutare chi ha bisogno ad aiutare chi aiuta, con la famiglia e la scuola al centro. Infine, entro la metà di novembre saranno mobilitati i professionisti dell'ospedale, il distretto, il collegio di direzione in modo tale che si arrivi alla redazione del Piano attuativo locale entro il mese di aprile del prossimo anno».

16

LAVORO

Mercoledì 15

Ottobre 2008

Mille euro a 38 studenti super maturi

RAVENNA - "La scuola deve premiare il rigore e la serietà", questo è il commento di Edera Fusconi, segretario provinciale della Uil scuola alla notizia dell'assegnazione di mille euro agli studenti che hanno ottenuto la votazione di 100 e lode. Saranno premiati 38 studenti della provincia di Ravenna. Infatti, in continuità con quanto previsto dal suo predecessore, il ministro Gelmini fa accreditare alle scuole secondarie di secondo grado i fondi che serviranno ad erogare mille euro agli studenti che hanno ottenuto la votazione di 100 e lode alla maturità 2008.

Scuola La Cisl smentisce la Uil e fa chiarezza sulla propria posizione “Contro ogni virgola di questa riforma”

RAVENNA - La Cisl scuola non si riconosce nella filosofia della riforma Gelmini. Il sindacato, mentre in tutta Italia infuriano le polemiche contro il ministro, interviene per puntualizzare la propria posizione e smentire i colpeghi della Uil. "Il 18 ottobre sulla stampa locale sono apparse affermazioni a nome della segreteria provinciale della Uil Scuola di Ravenna, la quale, riferendosi alla riforma del ministro Gelmini, ha affermato "non contestiamo la filosofia della legge anzi, posso dire che tutte le sigle sindacali sono d'accordo sull'idea di combattere gli sprechi e di effettuare qualche taglio".

Ebbene, la Cisl Scuola afferma il segretario generale Filippo Lombardi - contesta tale affermazione in quanto non si riconosce nella filosofia di questa riforma, che risulta evidente essere caratterizzata solo da una serie di tagli, un attacco mai visto all'istruzione



Riforma Gelmini: Cisl e Uil non vanno a braccetto

ne pubblica, che coinvolge tutti gli ordini di scuola.

Dopo la smentita alla Uil, la Cisl torna poi a concentrarsi sulla demolizione della riforma: "Gli insegnanti, gli operatori della scuola, le organizza-

zioni sindacali non sono stati minimamente coinvolti. Non un solo capitolo è dedicato alla didattica, all'aggravamento degli insegnanti, al potenziamento delle strutture; tagli alle ore di insegnamento, tagli alle risorse, aumento di ore a carico dei "maestri unici", senza fondi per retribuirli. La demolizione dell'offerta didattica è spaventosa - continua la Lombardi - e in cambio offrono solo ridicoli contentini come la manciata di lavagne elettroniche elargite con grande clamore con lo slogan "oggi diamo il via alla scuola digitale in Italia". L'unico obiettivo che si raggiungerà con l'applicazione di questa riforma è la destrutturazione della scuola pubblica statale.

Come non si può essere allarmati di fronte a tali stravolgimenti? La Scuola sarà più in grado di garantire risultati di qualità che le famiglie, il mondo del lavoro, l'Europa chiedono?"

La Uil accelera sul modello contrattuale

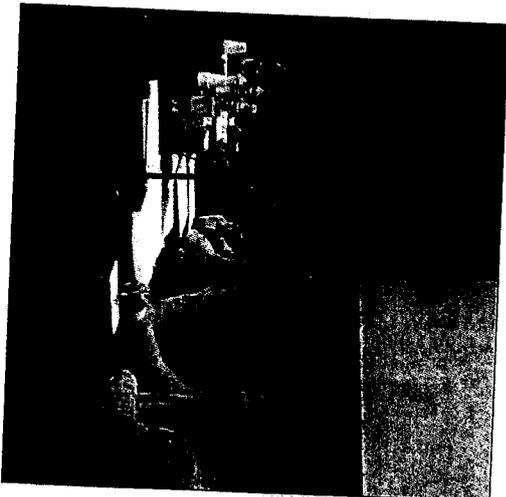
«Le linee guida devono tradursi quanto prima in accordi con le realtà datoriali»

RAVENNA. Martedì si sono svolti in contemporanea, in tutte le province italiane, le riunioni dei direttivi provinciali della Uil per valutare il documento di linee guida per la riforma del modello contrattuale al momento condi-

visato da Uil, Cisl e Confindustria. Il direttivo della Uil di Ravenna, allargato a oltre 250 quadri e delegati sindacali, che si è tenuto alla multisala Astoria, ha fatto registrare una straordinaria partecipazione.

Partecipazione che si è concretizzata in termini di contributo al dibattito e sostegno alle linee guida propeudetiche a un nuovo modello contrattuale, unico per tutti i lavoratori dipendenti e «necessario per recuperare il potere d'acquisto delle retribuzioni». Il direttivo provinciale della Uil di Ravenna, insieme agli attivisti e delegati della Rsu, ha valutato il documento per la riforma del modello contrattuale coerente con la piattaforma discussa e approvata nei primi mesi del 2008 - predisposta da Cgil, Cisl e Uil.

«È evidente - spiega il sindacato in una nota - che l'attuale modello contrattuale, definito nel lontano 1993, non è più in grado di garantire economicamente il mondo



Il direttivo della Uil

del lavoro dipendente. Oggi, per noi, prioritario dare una risposta al potere d'acquisto delle retribuzioni anche per rilanciare i consumi e quindi l'economia del nostro paese. Non è infatti pensabile un rilancio del sistema economico se non partendo dal presupposto che le aziende che producono hanno necessità di vendere i loro prodotti, cosa che oggi risulta difficile se è vero, come è vero, che le famiglie non sono in grado di arrivare alla fine del mese pur limitandosi all'acquisto dei beni di stretta necessità».

Nello specifico, il direttivo della Uil di Ravenna valuta positivamente la conferma della contrattazione collettiva su due livelli: il contrattato nazionale di categoria e la contrattazione di secondo livello, aziendale e/o territoriale; l'assunzione di un nuovo indice previsionale per i rinnovi contrattuali, accantonando definitivamente l'attuale tasso di inflazione programmata che si scosta

notevolmente da quello reale.

La Uil, inoltre, ritiene necessario, come previsto nelle linee guida, percorrere la strada della defassazione e della decontribuzione, sia per i lavoratori pubblici che privati, del salario di produttività proveniente dalla contrattazione aziendale, ma anche la defassazione degli emolumenti provenienti dal contratto nazionale di lavoro a partire dalla tredicesima mensilità, offrendo così ai lavoratori una retribuzione netta ben superiore a quella attuale.

«Considerata l'assoluta necessità di superare quanto prima l'attuale modello contrattuale che oggi ha notevolmente impoverito tutti i lavoratori dipendenti - afferma il sindacato -, auspichiamo che i principi contenuti nelle linee guida possano tradursi, in tempi brevi e con il contributo di tutte le organizzazioni sindacali, in veri e propri accordi con tutte le controparti datoriali».

LA VOCE

Sabato 25

Ottobre 2008

Il direttivo provinciale della Uil valuta positivamente la riforma contrattuale

RAVENNA - Martedì si sono svolti in contemporanea, in tutte le province italiane, le riunioni dei Direttivi Provinciali della Uil per valutare il Documento di Linee Guida per la riforma del modello contrattuale al momento condiviso dalla Uil, dalla Cisl e da Confindustria. Il direttivo della Uil di Ravenna, allargato ad oltre 250 quadri e delegati sindacali dell'Organizzazione, ha valutato positivamente il documento sindacale Guida per la riforma del modello contrattuale.

Il sindacato: "Sì all'accorpamento dell'Accademia" La Uil interviene sull'arte

RAVENNA - Il trasferimento dell'Accademia di Belle Arti? Secondo la Uil è una soluzione condivisibile, dato "lo stato attuale in cui versa l'accademia". Il sindacato appoggia quindi il Comune, ricordando che l'unione con l'Istituto bolognese "sarà l'occasione per creare un raccordo finora inesistente con il liceo artistico e l'Istituto del mosaico". Inoltre la Uil "valuta tutte le iniziative tendenti a sollevare costi di gestione a carico dei contribuenti e da perseguire a favore del miglior rapporto qualità/co-

sti".

Intanto **allievi e prof** **espongono** **a Firenze**

Intanto gli studenti partecipano al festival della Creatività a Firenze, una manifestazione dedicata ad esplorare visioni del futuro, viaggi nel tempo e nello spazio, idee creative in ogni campo del sapere. Lo stand è curato dai professori Daniele Strada e Matteo Chini insieme ad alcuni studenti. Gli allievi che espongono sono: Giorgia Morattì, Małylda Tracewska, Yūkiiko Nagai. L'evento, dal titolo internazionale, si svolge nella Fortezza da Basso.

La Uil denuncia pesanti tagli in arrivo per il personale Ata "Dal maestro unico al bidello unico?"

RAVENNA - Dal maestro unico al bidello unico. Dopo aver lanciato l'allarme dei tagli ai docenti, la Uil Ravenna alza la voce per denunciare come l'accetta del governo vada ad abbattersi anche sui collaboratori scolastici. L'art. 64 della Legge 133/2008, la famosa Manovra d'estate - precisa Edera Fusconi, segretaria provinciale della Uil Scuola di Ravenna, prevede un taglio in due anni pari al 17% dei posti di Ata (Personale Ausiliario, Tecnico ed Amministrativo). Il contratto di lavoro del personale Ata - il cui numero in Italia supera quello dei carabinieri - prevede 36 ore settimanali, con uno stipendio iniziale pari a circa 850 euro mensili, con l'organico dei collaboratori scolastici autorizzato dal Ministero dell'Istruzione dovrà essere, testuali parole, "essenziale" - domanda la Fusconi - non è che qualcuno ha in mente di eliminare i bidelli statali per externalizzare i servizi a società esterne?"

«Non ripetiamo un modello Alitalia»

Per il presidente dell'Atm, Giancarlo Ciani 'la situazione di bilancio è critica'

ON ACCENNA a esaurirsi la vertenza sindacale Atm, che domani approda di nuovo in consiglio comunale.

Nei giorni scorsi, proprio a Palazzo Merlato, i lavoratori avevano inscenato una clamorosa protesta, presentandosi con 'pappagalli' per protesta.

re contro i nuovi turni che non consentirebbero loro neppure di andare in bagno al termine delle corse. I sindacati Cgil e Cisl non si sono presentati all'incontro convocato per il 23 ottobre dalla direzione aziendale, motivando col rifiuto di trattare allo stesso tavolo con la Uil. Probabilmente ora si dovrà procedere con incontri separati. Rimane confermato lo sciopero di

quattro ore indetto da Cgil e Cisl per il pomeriggio di mercoledì. Al centro rimane la questione dei nuovi turni, che le organizzazioni sindacali ritengono inaccettabili, troppo impegnativi e disagiati per gli autisti. «Spero prevalga la ragionevolezza, che è sicuramente di gran parte degli autisti — commenta il presidente di Atm, Giancarlo Ciani — e che Cgil e Cisl accettino di confrontarsi in modo costruttivo sulla vicenda, ma anche sulle prospettive dell'azienda. Continuo a rimanere stupito dalle reazioni, a dir poco spropositate rispetto alla questione. Ricordo anche che i nuovi turni, compito affidato come in ogni azienda alla direzione, sono stati re-

Sono aumentati di appena un minuto, La vicenda torra in consiglio comunale

dati nell'assoluto rispetto dei contratti nazionali e di tutti quelli aziendali. Da quando sono stati consegnati, a metà agosto, non sono arrivate proposte se non quelle di cancellarli». Atm sottolinea che il orario medio di guida al pubblico è stato aumentato di circa un minuto, per un totale di 4 ore e 50 minuti, per giornata lavorativa. Prosegue l'azienda: «Si denuncia un tempo di guida continuativo troppo lungo, a volte oltre le quattro ore, ma si omette di dire che sono previste comunque soste di cinque o dieci minuti ogni ora: è vero che talvolta, per recuperare ritardi, non è possibile usufruirne, ma non ci si può dimenticare che ogni giorno sono assegnati a ognuno 40 minuti pagati e non lavorati a fronte di un tale eventuale disagio. Negli anni sono stati spostati a fine e inizio tur-

no i tempi accessori e di sosta, e ora qualcuno li vorrebbe replicare nell'intervallo rimasto di guida al pubblico». «Si vuole fare una prova di forza, ma non credo proprio che i rivenditori possano credere, come ho visto affermare in alcuni comunicati Cgil-Cisl dell'azienda — continua Ciani — che in Atm siano concilianti i diritti dei lavoratori e del sindacato. Ribadisco che la situazione del bilancio di Atm è critica ed è necessario ogni sforzo per aumentare l'efficienza. Questo sforzo deve essere maggiore proprio perché Atm è di proprietà pubblica, e dunque pagano tutti i cittadini, e non degli autobus. Abbiamo tracciato un piano triennale molto impegnativo, attento a tutti i settori aziendale. Non abbiamo toccato né livelli occupazionali né diritti acquisiti dei lavoratori. Non ci

siamo certo vicini, ma non vorremmo copiare in piccolo il modello Alitalia: anche perché quando si arriva a quel punto i primi a essere danneggiati sono i lavoratori». Atm insiste con un'ultima precisazione: i nuovi turni non hanno nulla a che fare con linee e orari di percorrenza, poiché questi sono gli stessi dello scorso anno. Si tratta di tempi medi ed eventuali ritardi possono essere addebitati a mutate condizioni di traffico o fatti straordinari. Alcune linee necessitano certamente di una verifica. Allo stesso modo non possono essere accettabili atteggiamenti strumentali (non legittimi per altro) di ritardo provocato: ma in Atm sono certi che anche il sindacato non potrebbe che condannare tali comportamenti.